

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC87500R

IC VIA PRATI/DESIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo Via Prati di Desio, costituitosi nell'anno scolastico 2000/2001 in seguito all'accorpamento delle Scuole Primarie "Via Prati" e "U. Tagliabue" con la Scuola Secondaria di primo Grado "G. Rodari" di Desio, opera nell'area sud-est della città di Desio in un quartiere misto, residenziale ed a vocazione industriale. Il numero degli alunni si mantiene costante intorno alle 900 unità: nell'anno in corso si è registrato un incremento di iscrizioni nelle classi prime delle scuola primaria "Via Prati" e della Scuola Secondaria "G.Rodari". La popolazione scolastica è piuttosto eterogenea per estrazione sociale, culturale ed economica con aspettative e bisogni differenziati: l'indice di status socio-economico e culturale è medio-basso. I dati relativi alla percentuale di alunni stranieri rimangono sensibilmente più elevati rispetto alla situazione provinciale, con previsioni di ulteriori incrementi in futuro per entrambi gli ordini di scuola. Questo fatto è determinato dalla dislocazione delle Scuole in zone della Città che presentano un forte afflusso migratorio da parte di stranieri soprattutto provenienti dal Pakistan. Dall'a. s. 2007/2008 l'Istituto Comprensivo Via Prati è stato l'unico sul nostro territorio ad attivare la Summer School, laboratori didattici estivi di Italiano e Matematica, destinati agli stranieri iscritti nella nostra scuola, neo-arrivati e non, bisognosi di apprendere, approfondire e/o consolidare la conoscenza della lingua italiana.</p>	<p>Pur operando sulla stessa utenza e sullo stesso territorio, la Scuola Primaria "Via Prati" e la Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Rodari" raccolgono gli alunni di una parte del centro storico e di una zona semiperiferica, mentre la Scuola Primaria "U.Tagliabue", ubicata nella frazione di San Giorgio, si trova in una posizione più isolata, quasi separata dal territorio desiano e più vicina alla città di Lissone: tale dislocazione ha determinato talvolta, negli anni, una flessione numerica sulle iscrizioni e crea alcuni problemi organizzativi e minor facilità di contatto tra gli alunni e gli operatori, anche se è costante lo sforzo di uniformazione delle attività e di integrazione. La percentuale di alunni provenienti dall'estero nel nostro Istituto è circa il 19%; si tratta quindi di una presenza strutturale e non congiunturale, che non può essere gestita in maniera approssimativa ed improvvisata. Ne consegue che le classi sono caratterizzate da una maggior eterogeneità che comporta una situazione di lavoro più complessa con un numero più elevato di "figure" educative che devono interagire tra loro, al fine di favorire l'integrazione degli alunni immigrati e di diversa cultura nella nostra comunità scolastica. Decisamente elevato e in progressivo aumento è anche il numero di alunni con disabilità certificate e situazioni di disagio, che rendono più critica e difficoltosa la gestione delle classi, sia dal punto di vista didattico che organizzativo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello socio-economico del territorio è medio con una vocazione produttiva prevalentemente incentrata sulle piccole e medie imprese e sui servizi. Sul piano professionale prevalgono i lavoratori dipendenti e gli artigiani; l'occupazione femminile è nella norma: un terzo delle mamme si dichiarano casalinghe, mentre le altre lavorano anche fuori casa, prevalentemente nel terziario.</p> <p>E'cresciuta costantemente la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola ed è determinante l'apporto anche finanziario del Comitato Genitori. Le famiglie di recente immigrazione sono numerose; in costante aumento nell'ultimo decennio la percentuale di alunni stranieri che attualmente si colloca al 19%.</p> <p>Il Comune si occupa della manutenzione degli edifici scolastici, del servizio mensa e trasporto e dell'assistenza agli alunni disabili e stranieri fornendo rispettivamente aiuti educativi e mediatori linguistici; collabora inoltre con gli Istituti per la programmazione dell'offerta formativa, le iscrizioni, il diritto allo studio, l'orientamento e la prevenzione della dispersione scolastica.</p> <p>Sono presenti sul territorio e consentono iniziative significative a carattere gratuito anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ASL (Neuropsichiatria infantile e Consultorio) con progetti didattici specifici e attività congiunte per l'integrazione; - associazioni sportive con percorsi di avviamento a vari sport; - gruppi di volontari, con valorizzazione delle competenze degli anziani. 	<p>Il territorio desiano è sempre stato economicamente propositivo e variegato, con una vocazione industriale, ma ultimamente la capacità del ceto commerciale ed artigianale, peraltro discretamente sviluppato, deve fare i conti con le attuali difficoltà economiche. La percentuale delle persone occupate e disoccupate segue la media regionale: nell'ultimo periodo è sensibilmente aumentato il numero dei disoccupati. Il territorio offre pochi stimoli culturali, ma propone alcune opportunità di integrazione (società sportive, scuola civica di musica, oratori, biblioteca civica,...) verso le quali confluisce la quasi totalità degli alunni. Rimane una ristretta fascia di ragazzi non integrati, per i quali sarebbe necessario un intervento di supporto più capillare e specifico di quanto sia effettuato al momento.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le tre sedi dell'Istituto si trovano nel raggio di pochi chilometri e sono ubicate in una zona facilmente raggiungibile perché adeguatamente servita da mezzi pubblici. Sono presenti laboratori d'informatica e palestre in tutti i plessi. Sono dotate di LIM tutte le classi della Scuola Secondaria "G. Rodari" e la quasi totalità delle aule delle due primarie.</p> <p>I fondi provengono dal MIUR, dall'Ente Locale e soprattutto dalle famiglie che inoltre finanziano le visite d'istruzione, la copertura assicurativa e contribuiscono volontariamente all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Gli edifici sono parzialmente in possesso delle certificazioni di legge inerenti la sicurezza.</p> <p>Recentemente l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad effettuare importanti interventi manutentivi degli edifici più volte segnalati e richiesti nel corso degli anni passati.</p> <p>Non tutti i Plessi rispettano la normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, ma sono accessibili ai disabili.</p>	<p>Il livello di dotazioni ICT (PC, laboratori, LIM) è differenziato ed è da incrementare e potenziare nel plesso di scuola primaria "Via Prati" che necessita di un laboratorio informatico adeguato.</p> <p>Le tre scuole necessitano ancora di interventi strutturali e manutentivi soprattutto per quanto riguarda i servizi igienici e le porte delle aule e gli arredi.</p> <p>Nelle due scuole primarie gli spazi comuni e laboratoriali sono pochi e insufficienti.</p> <p>Attualmente la scuola primaria "U. Tagliabue" è priva della palestra dichiarata inagibile. Nelle more della programmata ricostruzione le lezioni di educazione motoria si svolgono nei locali della Scuola Secondaria di I grado "S. Pertini" dell'Istituto Comprensivo "Tolstoj" di Desio, messa a disposizione dal Comune che provvede anche al trasporto delle scolaresche.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organico può considerarsi "giovane": la fascia di età compresa tra i 35 e i 44 (30,8 %) è superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali, decisamente inferiore è anche la fascia d'età > 55 (25,6%).</p> <p>Nella scuola primaria, il 13,5% delle maestre possiede la laurea. Il livello di stabilità dei docenti è elevato: 38 insegnanti, percentuale corrispondente al 53,5 %, operano da oltre 10 anni nell'Istituto.</p> <p>Considerate le recenti assunzioni in Lombardia, il numero di anni di permanenza del Dirigente Scolastico nell'Istituto è sostanzialmente in linea con la situazione ed i parametri provinciali e regionali.</p> <p>Il cambio di Dirigenza, avvenuto alla fine dell'a.s. 2013/14, ha apportato significativi elementi di novità nell'organizzazione e nei processi educativi e didattici.</p>	<p>Il 33,3 % del personale docente ha un contratto a tempo determinato, fattore che genera turn over e precario livello di stabilità nelle relazioni educative e didattiche.</p> <p>33 insegnanti, cioè il 42,3 %, hanno un'età compresa tra i 45 e i 54 anni: ciò significa che nei prossimi 10 anni sarà prevalente un organico "invecchiato".</p> <p>Il Dirigente Scolastico - di ruolo, assunto dal 30 giugno 2014 - è al suo primo incarico e nel corso del triennio ha dovuto fronteggiare il "nuovo" e, in alcuni casi, le emergenze e gli imprevisti derivanti dalla complessità dell'Istituto.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria e secondaria generalmente la totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva. I non ammessi, esclusivamente alla secondaria, sono casi di alunni con buone potenzialità cognitive, ma con impegno non adeguato alle richieste scolastiche. I docenti attivano delle tecniche didattiche inclusive che consentono agli alunni di raggiungere il successo formativo. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di stato, dal confronto con le rilevazioni effettuate nell'a.s. 2014/15, emerge che, nell'a.s. 2015/16:</p> <p>1) è aumentata la percentuale di alunni collocati nelle fasce più alte (8 e 9);</p> <p>2) si registra una buona percentuale di eccellenze.</p> <p>L'Istituto Comprensivo non registra casi di abbandono scolastico e i trasferimenti in uscita e in entrata sono da riferirsi a cambi di residenza.</p>	<p>La Scuola non riesce ad assicurare esiti pienamente uniformi, nonostante lavori a tal fine a partire dal momento della formazione delle classi omogenee tra loro e disomogenee al loro interno. Tale punto di debolezza è dovuto alla complessità ed eterogeneità del contesto territoriale.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di stato, dal confronto con il dato medio nazionale emerge che una parte consistente, superiore alla media nazionale, si colloca nelle fasce più basse (6 e 7).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il giudizio assegnato è strettamente legato ai risultati che dimostrano in modo evidente che il nostro Istituto garantisce il successo formativo alla maggior parte degli alunni. Gli unici risultati negativi sono legati a delle non ammissioni di alunni alla scuola secondaria che vengono però considerate formative perché danno la possibilità ai suddetti alunni, che non hanno attivato nel corso dell'anno sufficiente impegno, di raggiungere gli obiettivi richiesti

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai risultati delle prove INVALSI per l'anno 2015/2016, riferiti all'Istituto nel suo complesso, si evince che:</p> <p>Classi seconde della scuola primaria: nelle prove di Italiano le valutazioni sono state di poco superiori e nelle prove di Matematica non significativamente inferiori rispetto alla media regionale, nazionale e all'area del Nord- Ovest.</p> <p>Classi quinte della scuola primaria: nelle prove di Matematica, i risultati sono superiori rispetto alla media nazionale, all'area del Nord- Ovest e alla Regione.</p> <p>Classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado: i risultati delle prove di Italiano risultano superiori alla media nazionale allineati a livello regionale e all'area del Nord- Ovest.</p> <p>La quota di studenti collocata nel livello 5 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>	<p>Nelle prove Invalsi, la scuola non riesce ad assicurare esiti pienamente uniformi, a causa di variabili non controllabili che intervengono nella formazione delle classi:</p> <p>Classi quinte della scuola primaria: nelle prove di Italiano, i risultati sono stati inferiori alla media nazionale, regionale e all'area del Nord-Ovest.</p> <p>Classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado: nelle prove di Matematica, i risultati sono significativamente inferiori rispetto al livello regionale e all'area del Nord- Ovest, di poco inferiori alla media nazionale.</p> <p>Inoltre la varianza tra classi in italiano e in matematica è decisamente superiore a quella media; i punteggi delle classi, in alcuni casi, si discostano molto tra loro e, in negativo, dalla media della scuola.</p> <p>Il livello raggiunto nelle prove Invalsi non è da ritenersi sempre affidabile perchè non sempre rispecchia l'andamento abituale delle classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati degli studenti nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica sono in linea con quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile del resto d'Italia. La varianza tra classi sia in Italiano che in Matematica è superiore a quella media; i punteggi delle classi in molti casi si discostano, decisamente in positivo, dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alla media regionale e nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cerca di assicurare il benessere dello studente valorizzando le diversità, educando alla legalità, alla solidarietà ed all'accettazione reciproca, promuovendo l'integrazione e l'inclusione; -adotta sanzioni solo in casi gravi e reiterati e spesso attua anche le sospensioni con l'obbligo di frequenza e il coinvolgimento in lavori "socialmente utili". -fa prevenzione in collaborazione con l'Ente Locale ed altre agenzie del territorio; - valuta le competenze sociali e civiche degli studenti con la valutazione del comportamento che fa riferimento agli indicatori individuati dall' Istituto e regolato da una griglia di valutazione diversa per ordine di scuola. <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente.</p>	<p>Pur avendo adottato criteri e modalità comuni, la scuola non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni e plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti degli alunni usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado sono stati soddisfacenti con valutazioni positive nella maggior parte dei casi. Il dato che emerge è che la preparazione degli alunni della scuola primaria è adeguata alle richieste previste dalla programmazione della scuola secondaria sia per il numero di promozioni sia per il fatto che le programmazioni sono state completate come previsto ad inizio anno. Il dato più significativo risulta però essere il numero dei promossi nella scuola secondaria di II grado dove, sia coloro che hanno seguito il consiglio orientativo proposto dai docenti, sia coloro che hanno scelto autonomamente generalmente hanno conseguito la promozione.	I punteggi nelle prove INVALSI degli studenti al termine del terzo anno della scuola secondaria di I grado, posti a confronto con quelli rilevati al termine della scuola primaria, in Italiano non mutano, mentre in Matematica sono inferiori. Analoga tendenza emerge dal raffronto degli esiti delle prove standardizzate nazionali al termine della scuola secondaria di I grado con quelli al termine della scuola secondaria di II grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono soddisfacenti: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori per la valutazione del comportamento scuola primaria	Indicatori per la valutazione del comportamento scuola primaria.pdf
Indicatori per la valutazione del comportamento scuola secondaria di I grado	Indicatori per la valutazione del comportamento scuola secondaria.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati individuati i traguardi di competenza che gli studenti devono acquisire per le varie discipline nei diversi anni. Le scelte curriculari relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione sono per lo più coerenti rispetto all'età e alle caratteristiche psicologiche degli alunni, nei diversi periodi didattici e gradi di scuola. La Scuola offre proposte concrete ed aderenti ai bisogni ed alle aspettative delle famiglie con l'attivazione di progetti e attività laboratoriali di ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con il curricolo d'Istituto e la realtà territoriale.	E' in fase di elaborazione un curricolo verticale delle competenze trasversali chiave e di cittadinanza. A tal fine è stata istituita una Commissione con il compito di identificare le voci relative alle competenze chiave che coinvolgano le diverse discipline, i traguardi di competenza in uscita e gli indicatori per la valutazione delle competenze.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La disponibilità e la capacità dei docenti di confrontarsi e di condividere obiettivi e scelte professionali sono soddisfacenti: la progettazione didattica avviene sempre in team o in dipartimento e sono previsti momenti di programmazione condivisa a livello di ordine (scuola primaria; scuola secondaria di 1° grado). I due ordini di scuola dispongono di modelli di progettazione didattica e programmano per ambiti disciplinari e classi parallele; sono presenti filoni condivisi di attività di ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con la realtà territoriale.	Va migliorata ed implementata la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione circa gli esiti delle attività formative avviene attraverso la registrazione di osservazioni sistematiche, sottoponendo gli allievi a prove periodiche di verifica oggettiva e verifica meno formalizzata (colloqui orali, relazioni, composizioni scritte, prove schematiche, osservazioni sistematiche ecc.); si valuta il profitto tenendo conto: dell'acquisizione degli obiettivi disciplinari rispetto ai livelli di partenza; dell'acquisizione degli obiettivi minimi; della partecipazione degli alunni alle attività didattiche; della maturazione delle abilità e competenze conseguenti agli interventi didattici; del livello di socialità raggiunto; dell'autonomia nella gestione del lavoro scolastico.</p> <p>Le modalità di valutazione sono concordate a livello collegiale. Nel POF sono stati individuati per la scuola primaria e la secondaria i descrittori dei voti sia di apprendimento che di comportamento e i criteri e le forme di valutazione adottati per gli allievi con BES (alunni con disabilità, DSA e stranieri). Nella scuola primaria sono utilizzate prove strutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele, costruite dagli insegnanti.</p> <p>Negli scorsi anni si è attuato un lavoro di revisione dei modelli di certificazione delle competenze in uso.</p>	<p>E' da implementare per entrambi gli ordini di scuola, primaria e secondaria, l'attitudine a concordare ed elaborare prove strutturate per classi parallele ed in verticale per il controllo della programmazione e la verifica e valutazione degli apprendimenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento e tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per le scelte relative all'uso degli spazi, dei supporti didattici e dei tempi sono adottate forme di flessibilità organizzativa in funzione della didattica.</p> <p>L'Istituto valorizza gli spazi laboratoriali, individuando dei referenti e garantendo a tutti gli studenti pari opportunità di fruizione degli stessi; cura l'allestimento delle aule come ambienti di apprendimento funzionali allo sviluppo delle competenze degli allievi.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli allievi.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa, compresi gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, è in coerenza con il riferimento provinciale, regionale e nazionale, in orario curricolare per la scuola primaria e secondaria.</p>	<p>Nelle scuole primarie, gli spazi laboratoriali, rispetto a quelli della secondaria, sono meno "organizzati" per facilitare attività cooperative e di potenziamento dell'offerta formativa. Le aule speciali dove condurre l'intera classe o gruppi di alunni a svolgere attività specifiche sono circoscritte ai soli laboratori multimediali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel rapporto insegnamento-apprendimento si è cercato di dare sempre più spazio alla didattica laboratoriale, fatta di attività pratiche, di lavori di gruppi collaborativi e cooperativi con un ruolo del docente sempre meno centrale e di "trasmettitore".</p> <p>Nel tempo prolungato della scuola secondaria le attività per classi aperte con gruppi di alunni provenienti da varie classi e la contemporaneità degli insegnanti sono gli strumenti per fare in modo che laboratori, invece di essere puramente sommati alle discipline obbligatorie, siano funzionali ai percorsi disciplinari e con essi interconnessi.</p> <p>A ciò va aggiunto il valido apporto che le nuove tecnologie (LIM e Internet) danno all'azione didattica dell'insegnante.</p> <p>Obiettivo dell'Istituto in questi ultimi anni è stato quello di sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche. Tutte le aule della scuola secondaria e le classi quarte e quinte delle due scuole primarie sono dotate di LIM e personal computer. L'utilizzo delle LIM consente di integrare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica di classe e in modo trasversale alle varie discipline.</p>	<p>L'innovazione delle pratiche didattiche è un processo di profonda trasformazione, per cui i docenti necessitano di essere formati e sostenuti nella loro esperienza professionale.</p> <p>Sarebbero opportuni pertanto percorsi di accompagnamento e di formazione mirati, volti a costruire una pratica riflessiva e ad offrire ai docenti un supporto per la progettazione e la conduzione di attività d'insegnamento che implementino l'utilizzo di metodologie didattiche innovative in alternativa alla tradizionale lezione frontale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le relazioni tra studenti e insegnanti nella scuola appaiono generalmente improntate al reciproco rispetto. La maggior parte degli alunni ha un buon rapporto con i compagni. Non si segnalano significativi episodi negativi: le sanzioni disciplinari nella scuola secondaria sono sporadiche e finalizzate alla presa di coscienza di un miglioramento comportamentale, mentre nella scuola primaria gli episodi sanzionabili sono stati risolti mediante il dialogo senza azioni costrittive o punitive. Per l'anno in corso le azioni disciplinari sono state di tipo costruttivo: obbligo di frequenza con attività individuali sulla convivenza civile. I docenti hanno partecipato in passato a una formazione su metodologie atte allo sviluppo di competenze comunicative e relazionali (cooperative learning), che attualmente vengono applicate alle classi, creando un setting didattico adeguato al miglioramento della relazionalità. Nella scuola primaria sono stati attivati percorsi sull'affettività con il supporto di esperti esterni per superare le problematiche nelle relazioni fra pari. L'Istituto ha aderito al Progetto per la diffusione delle Life Skills nella scuola secondaria proposto dall'Amministrazione Comunale. E' stata anche attuata un'attività formativa per i docenti della scuola primaria finalizzata al miglioramento del rapporto educativo.</p>	<p>Manca nella scuola secondaria uno "sportello d'ascolto" tenuto da uno psicologo per dare la possibilità agli allievi di discutere delle proprie difficoltà relazionali o dei problemi insorgenti nell'età adolescenziale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi e utilizzano le nuove tecnologie. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF evidenzia una una prospettiva inclusiva nelle diverse dimensioni: educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa. La Scuola mette in atto politiche di integrazione delle "diversità", realizzando attività e ricorrendo nella pratica didattica sistematicamente e diffusamente a metodologie inclusive. Le scelte organizzative dei team e dei Consigli di classe prevedono forme di flessibilità a beneficio dei bisogni educativi differenti. La progettazione degli interventi educativi e didattici è differenziata per consentire a tutti l'apprendimento e la partecipazione. Le pratiche valutative sono focalizzate sui processi individuali e fanno ricorso a modalità e prove diversificate. La FS BES è bipartita: disabilità/DSA scuola primaria, disabilità/DSA scuola secondaria con forte collaborazione fra le due docenti.</p> <p>Per gli alunni stranieri esiste una FS che si occupa di intercultura, coadiuvata, per la scuola secondaria, da una docente distaccata per la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione per gli studenti neo arrivati in Italia. Operano nei plessi dell'Istituto anche un gruppo di volontari che attuano laboratori di recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche. Sono inoltre di supporto ai docenti: aiuti educativi, facilitatori linguistici e mediatori culturali comunali.</p>	<p>Pur essendo attuate quotidianamente e diffusamente pratiche di accompagnamento e tutoraggio degli alunni in difficoltà e dei nuovi arrivati, la scuola necessita della formalizzazione un Progetto unitario di scuola inclusiva che riunisca documenti e buone pratiche e di un sistema ben collaudato.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola si caratterizza per una grande eterogeneità di alunni con difficoltà di apprendimento: stranieri, DSA, border cognitivi e DVA. In generale per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti sono predisposte programmazioni differenziate e realizzati itinerari personalizzati durante l'attività curricolare ordinaria: Piani Didattici Personalizzati per i DSA e Piani Educativi Individualizzati per i DVA. Per entrambi gli ordini di scuola, compatibilmente con le esigenze dei tempi scuola e le risorse presenti, sono state attuate attività di recupero e potenziamento. Nella scuola secondaria sono previsti: moduli per il potenziamento delle competenze nei laboratori del tempo prolungato, percorsi opzionali pomeridiani condotti da soggetti esterni e progetti in orario curricolare e nel corso del secondo quadrimestre è stato anche attivato uno "spazio educativo" ad hoc. In generale è previsto l'utilizzo della risorsa classe per il sostegno diffuso e nel lavoro d'aula interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi speciali degli allievi. Sono adottate pratiche valutative personalizzate nelle modalità e negli strumenti.

Per supportare gli alunni con maggiori difficoltà nella scuola primaria, oltre alla differenziazione degli interventi didattici, occorre implementare la progettazione e l'attuazione di moduli per il recupero e il potenziamento delle competenze. Va migliorato il monitoraggio dei risultati degli studenti con difficoltà d'apprendimento. Meno formalizzata per entrambi gli ordini di scuola è la valorizzazione e promozione delle eccellenze, pur praticata a livello di singolo docente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi e ben organizzati a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per il passaggio degli alunni alla scuola primaria e secondaria sono previsti incontri con i docenti dell'ordine precedente, per agevolare il passaggio di informazioni ed esperienze e per consentire la trasmissione di informazioni didattiche. Il passaggio da un ordine di scuola all'altro è particolarmente curato dai docenti interessati che riservano un'attenzione specifica agli alunni in difficoltà. I docenti degli "anni ponte" organizzano attività strutturate (stage) secondo una calendarizzazione e contenuti concordati.	Pur essendo presenti attività di continuità tra ordini di scuola (incontri tra docenti, laboratori con gli alunni in collaborazione con i docenti dei due ordini di scuola), manca una Funzione Strumentale che si occupi delle attività legate alla continuità e un Progetto dedicato che formalizzi le tappe di un percorso formativo organico e completo. Mancano a livello territoriale esperienze di formazione, progettazione e confronto professionale tra docenti di ordini di scuola contigui (ad es. coordinamento dei curricoli anni-ponte o di formazione sulla didattica per competenze) in rete con altre Istituzioni scolastiche.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per l'orientamento in uscita è presente una docente Funzione Strumentale, che si occupa di pianificare e coordinare le iniziative relative, in collaborazione con gli Istituti superiori e le agenzie formative territoriali. Gli insegnanti praticano la didattica orientativa e durante il triennio della scuola secondaria, utilizzano i saperi disciplinari per promuovere negli studenti la capacità di auto orientarsi, a partire dalla consapevolezza di attitudini, interessi, inclinazioni e punti di forza. Nell'anno scolastico in corso sono stati attivati "sportelli" di orientamento, in collaborazione con il CTI, per gli alunni DSA delle classi seconde e terze. L'Istituto monitora la percentuale di studenti che seguono il consiglio orientativo e il grado di efficacia delle attività di orientamento.	La scuola dovrebbe: a) meglio pianificare ed organizzare una rete di contatti con partners esterni (altre scuole e mondo del lavoro) per realizzare stage e percorsi integrati.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per l'orientamento in uscita è presente una docente Funzione Strumentale, che si occupa di pianificare e coordinare le iniziative relative, in collaborazione con gli Istituti superiori e le agenzie formative territoriali. Gli insegnanti praticano la didattica orientativa e durante il triennio della scuola secondaria, utilizzano i saperi disciplinari per promuovere negli studenti la capacità di auto orientarsi, a partire dalla consapevolezza di attitudini, interessi, inclinazioni e punti di forza. Nell'anno scolastico in corso sono stati attivati "sportelli" di orientamento, in collaborazione con il CTI, per gli alunni DSA delle classi seconde e terze.	La scuola dovrebbe: a) meglio pianificare ed organizzare una rete di contatti con partners esterni (altre scuole e mondo del lavoro) per realizzare stage e percorsi integrati; b) implementare un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado e di II grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben organizzate e prevedono il coinvolgimento degli alunni e dei docenti delle classi ponte. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni delle diverse scuole dell'ordine successivo, sono coinvolti in attività finalizzate ad accompagnarli nella scelta del percorso scolastico. Nell'ambito della programmazione integrata la scuola ha pianificato per il prossimo anno scolastico iniziative di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano dell'offerta formativa è scritto con linguaggio chiaro e comprensibile ed esplicita con immediatezza priorità ed obiettivi della Scuola. Viene illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti con regolarità: sono previsti incontri in fase di iscrizione e all'inizio delle lezioni. E' pubblicato sul sito web in formato PDF. E' stata anche realizzata una sintesi del POF da consegnare alle famiglie. E' prevista un'azione di concertazione periodica per la definizione delle priorità con il "territorio" attraverso la pianificazione di incontri con l'Amministrazione Comunale e le altre agenzie educative.	Negli anni precedenti non sono state previste modalità di verifica periodiche della realizzazione dell'offerta formativa presso genitori e studenti. In questi ultimi anni l'Istituto ha avviato, per la prima volta, un percorso di autovalutazione interna per monitorare i processi formativi ed organizzativi delle attività della Scuola e per verificarne il funzionamento. Vengono somministrati, generalmente a fine anno scolastico, dei questionari per la misurazione della "customer satisfaction" interna ed esterna e per meglio sondare l'efficacia e l'efficienza dei processi educativi, didattici e formativi attivati dall'Istituzione scolastica.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio docenti definisce e verifica annualmente gli obiettivi generali a livello organizzativo e le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi. Esiste un'organizzazione per dipartimenti (calendario di incontri determinato all'inizio e in corso d'anno) che consente una pianificazione delle azioni. In sede collegiale (Collegio docenti e Consiglio di Istituto) viene effettuato un monitoraggio periodico dell'azione organizzativa e delle azioni intraprese.	Vanno meglio organizzate ed implementate le azioni di coordinamento periodiche per il monitoraggio delle azioni intraprese presso le famiglie degli studenti ed il personale interno attraverso la previsione di appositi "focus".

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Dirigenza coordina le attività sulla base di un Piano annuale e della definizione di un organigramma di Collaboratori, cui vengono affidate specifiche funzioni. Le decisioni vengono prese in sede collegiale, sulla scorta di un rapporto costante con il DSGA, la Collaboratrice Vicaria, le Coordinatrici di plesso e i docenti con compiti di Funzione Strumentale al POF. I fondi per le Funzioni strumentali sono concentrati su più figure professionali che generalmente percepiscono meno di 500 €. Il FIS è stato utilizzato per il 75% per gli insegnanti e per il 25% per il personale ATA, non si è operata una "distribuzione a pioggia", ma neppure si sono concentrate tante risorse su poche persone.</p>	<p>Non emergono criticità degne di nota.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative del POF trovano nella Scuola la loro traduzione nel Programma Annuale, regolarmente approvato dal Consiglio d'Istituto. Gli obiettivi dei progetti realizzati sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa. All'interno della progettualità scolastica sono privilegiate alcune aree ritenute prioritarie dall'Istituto: prevenzione del disagio e inclusione, educazione alla convivenza civile e alla legalità, educazione all'affettività, sport e attività artistico-espressive. Elevato il coinvolgimento di personale esterno nei progetti. Si procede ad una verifica dei progetti attivati attraverso strumenti appositi e, a conclusione dell'anno scolastico, i referenti dei diversi progetti rendono conto degli interventi effettuati e dei risultati raggiunti al Collegio docenti.</p>	<p>Considerata l'esiguità dei finanziamenti statali si è stati costretti a rinunciare all'attivazione di progetti riguardanti aree essenziali quali: formazione e aggiornamento del personale, abilità linguistiche e matematiche, tecnologie informatiche (TIC), orientamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La Scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La Scuola utilizza forme di monitoraggio delle azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi strategici individuati. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso dell'anno scolastico sono stati attuati corsi di formazione patrocinati dall'Amministrazione Comunale e rivolti ai docenti della secondaria e della primaria. Si favorisce anche la formazione del personale ai corsi di formazione esterni organizzati dall'Amministrazione Scolastica o da altri Enti/Associazioni del territorio. Alta è la partecipazione dei docenti alle iniziative proposte ed efficaci sono le ricadute nelle attività ordinarie della Scuola.	Risulta difficile incentivare la partecipazione del personale a corsi di formazione, considerate le scarse risorse disponibili nel FIS. Occorre implementare formazione ed autoformazione su temi riguardanti curriculum, valutazione e metodologie didattiche soprattutto per quanto concerne l'insegnamento della matematica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La valorizzazione delle risorse umane avviene tramite l'assegnazione di incarichi: Collaborazioni con il Dirigente; Funzioni Strumentali a docenti individuati in base al curriculum e le esperienze formative; incarichi funzionali al POF, assegnati con delibera del Collegio docenti; partecipazione a commissioni di studio interne; incarichi specifici e intensificazione delle prestazioni a personale ATA disponibile. Si lavora su una leadership diffusa: tutte le persone che ricoprono incarichi partecipano alla gestione ed alle scelte organizzative e di comunicazione dell'Istituto, cercando di condividerle anche all'esterno (famiglie, Ente Locale), attivando sinergie con le altre Scuole del territorio.	Considerate le scarse risorse disponibili nel FIS, risulta difficile incentivare e retribuire adeguatamente il personale impegnato e coinvolto a vario titolo nella gestione dell'Istituto.


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto promuove ed incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro previsti nel Piano Annuale delle attività funzionali all'insegnamento. Durante l'anno in corso, sono stati costituiti gruppi di lavoro in relazione ai seguenti argomenti: curriculum verticale, accoglienza, orientamento, Piano dell'offerta formativa, inclusione e temi disciplinari. I gruppi producono materiali ed esiti utili alla Scuola. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p>	<p>Considerata la scarsità delle risorse disponibili nel FIS, risulta difficile incentivare e retribuire adeguatamente la partecipazione del personale docente ai gruppi di lavoro attivati.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto realizza e partecipa ad iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove il confronto tra docenti e lo scambio e la condivisione di materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha una discreta partecipazione a reti di scuole sia tematiche sia territoriali, pur non essendo istituto capofila in nessuna di queste (in media nazionale). Le reti sono formate da scuole, senza la partecipazione di privati ed enti locali; accedono principalmente a finanziamenti regionali e sono create per fare economia di scala; si occupano di formazione/aggiornamento. La Scuola ha stipulato convenzioni con:l'Ente locale, altre Istituzioni scolastiche, Università ed associazioni sul territorio. Positive le ricadute della collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa.	Non emergono criticità degne di nota.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto alla media nazionale, il livello di coinvolgimento e di partecipazione, anche finanziaria, delle famiglie agli incontri (riunioni degli Organi collegiali, colloqui con i docenti, assemblee, votazioni) ed alle attività (manifestazioni, mercatini, feste, iniziative di solidarietà) promossi dalla Scuola, è elevato. Costante e proficua è la collaborazione con il Comitato Genitori con cui si lavora in stretta sinergia. L'Istituto coinvolge i genitori nella definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica (nell'anno in corso partecipazione alla stesura del RAV) e realizza, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, interventi e progetti rivolti ai genitori. Le azioni di coinvolgimento delle famiglie degli alunni, intraprese dalla Scuola, sono state favorite ed incrementate anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche (rinnovato sito web).	Non si è ancora realizzata una partecipazione ampia dei genitori nelle Commissioni. Vanno maggiormente coinvolte le famiglie nel processo di miglioramento in corso, istituendo riunioni per illustrare il piano e successivamente i risultati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Piano dell'offerta formativa	Indicatori Piano dell'offerta formativa.pdf
Controllo dei processi organizzativi	Indicatori controllo dei processi organizzativi.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzamento dei risultati in uscita degli alunni della scuola secondaria .	Aumentare la percentuale degli studenti della scuola secondaria collocati nelle fasce più alte (8 e 9) in linea con la media nazionale.
		Varianza interna fra le classi.	Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi di uno stesso livello avendo come valori di riferimento il dato regionale e nazionale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Punteggio delle classi della scuola secondaria in matematica.	Migliorare il punteggio delle classi della scuola secondaria in matematica in linea con la media nazionale e regionale.
		Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e matematica.	Ridurre le percentuali di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove e aumentare quelle nei livelli 3, 4 e 5 in linea con il dato regionale.
✓	Competenze chiave europee	Curricolo delle competenze chiave e di cittadinanza.	Elaborare un curriculum specifico delle competenze chiave e di cittadinanza definendo profili in uscita e indicatori specifici per ogni annualità.
		Strumenti comuni di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Elaborare strumenti di rilevazione e criteri di valutazione condivisi delle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono state scelte le suelencate priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione e delle seguenti criticità emerse: a) una bassa percentuale di studenti con valutazioni alte negli esami al termine del primo ciclo; b) una rilevante variabilità dei risultati tra le classi di uno stesso livello; c) un punteggio delle classi in matematica nelle prove standardizzate nazionali generalmente inferiore alla media regionale e nazionale; d) mancanza di un curriculum d'Istituto delle competenze chiave e di cittadinanza e di indicatori e criteri di valutazione comuni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare strumenti condivisi di progettazione, verifica e valutazione, analizzare i risultati e pianificare misure d'intervento.
	Ambiente di apprendimento	Istituire banca dati materiali didattici da condividere per la definizione e diffusione di buone pratiche.
	Inclusione e differenziazione	Ricorrere sistematicamente a pratiche didattiche inclusive e forme di flessibilità organizzativa a beneficio di bisogni educativi differenti
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attuare modalità di verifica periodiche della realizzazione dell'offerta formativa.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Pianificare e realizzare azioni di formazione su curricolo, didattiche e metodologie disciplinari, utilizzo delle tecnologie informatiche.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie nel processo di miglioramento, istituendo delle riunioni per illustrare il Piano e successivamente i risultati. Realizzare progetti ed interventi rivolti ai genitori.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per ogni area di processo sono stati individuati i suelencati obiettivi operativi e definite le attività, funzionali al raggiungimento delle priorità scelte dall'Istituto.